



## SCHEDA RELATORI CONVEGNO

“Diamo senso alla vita: guardiamo al domani con Speranza”



sabato 22 giugno ore 16,30

Nostra signora Madre della Misericordia-**ROMA** - via di Monte Cucco 25

Nell'ambito delle celebrazioni per il settantesimo del MASCI

**incontro**

### **Diamo senso alla vita: guardiamo al domani con Speranza**

*“...Il futuro genera insicurezza e paura: ci accorgiamo che le molte guerre possono distruggere l'umanità, la frammentazione e l'individualismo dominano questo nostro tempo rendendo fragile il senso della comunità, abbiamo esperienza di nuove sfide planetarie che però non trovano chi voglia agire per il bene comune, la politica fatica ad essere servizio riferimento e guida, la fiducia nella scienza e nella tecnica svuotano l'uomo d'oggi delle responsabilità di impegno, ogni tensione verso l'Assoluto sembra confinata solo nel personale senza offrire generatività alla vita...”*

**Marvin Ceccato** giornalista AGI dialoga con

**Rosi Bindi** Presidente Comitato centenario nascita Don Milani, già Parlamentare e Ministro

**Antonello Pasini** Ricercatore del CNR e Fisico del clima

Seguono le testimonianze

la Pace possibile

**Carlos Palma** coordinatore di *Living Peace international*

l'attenzione agli ultimi

**don Andrea Palamides** coordinatore di *famiglia della riconciliazione*

un mondo da ridisegnare

**Lucia Capuzzi** giornalista inviata speciale di *Avvenire*



## **ROSY BINDI**

**(PRESIDENTE DEL COMITATO PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI DON MILANI, GIÀ PARLAMENTARE E MINISTRO)**

Rosy Bindi, vero nome Rosaria Bindi (Sinalunga, 12 febbraio 1951), è una politica italiana. Ha ricoperto l'incarico di ministro della sanità dal 1996 al 2000 e quello di ministro per le politiche per la famiglia dal 2006 al 2008; è stata vicepresidente della Camera dei deputati dal 2008 al 2013, presidente del Partito Democratico dal 2009 al 2013 e presidente della Commissione parlamentare antimafia dal 2013 al 2018.

Alcune importanti iniziative politiche:

- La riforma della sanità. Con il decreto legislativo 229 del 1999, meglio noto come riforma Bindi, vengono corrette le distorsioni introdotte dai decreti De Lorenzo, a cominciare da una più stringente regolamentazione dei rapporti tra pubblico e privato, sia per le strutture con l'accreditamento che per i professionisti, con l'introduzione del principio di esclusività di rapporto con SSN. Viene anche ridisegnata e valorizzata la medicina del territorio, con l'integrazione socio sanitaria e una nuova organizzazione



del Distretto. Sono poi delineati, prima della riforma del Titolo V della Costituzione, nuovi rapporti tra Regioni, Comuni e Ministero e tra SSN e Università. L'attuazione della riforma sarà al centro della prima Conferenza Nazionale della Sanità dal 24 al 26 novembre 1999. Con il cambio di governo nell'aprile del 2000 e il successivo governo Berlusconi del 2001 i principali decreti attuativi della riforma verranno accantonati o profondamente modificati. Nel corso del suo mandato sono anche definitivamente chiusi gli ospedali psichiatrici e viene finanziato con risorse aggiuntive il Progetto obiettivo "Tutela salute mentale 1998-2000".

- Presidente della Commissione parlamentare antimafia. Il 22 ottobre 2013 Rosy Bindi viene eletta presidente della Commissione parlamentare antimafia ottenendo 25 voti al ballottaggio contro Luigi Gaetti. La Commissione Antimafia presieduta da Rosy Bindi mostra una produttività notevole. In riferimento alle vicende di Mafia capitale e all'inchiesta avviata dalla Commissione con una serie di audizioni, il 22 luglio 2015 la presidente Bindi avvia in Commissione Antimafia una prima riflessione sulle problematiche relative alle infiltrazioni mafiose negli enti locali, in cui sottolinea i limiti delle norme sul commissariamento dei consigli comunali e prospetta una "terza via" che, in particolare per gli Enti locali di grandi dimensioni, superi l'alternativa secca tra scioglimento e non scioglimento.
- Dal maggio 2021 fa parte del "gruppo di lavoro sulla scomunica alle mafie", costituito in Vaticano presso il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano, con l'obiettivo di dare seguito alla scomunica dei mafiosi pronunciata da papa Francesco in Calabria il 21 giugno 2014.
- Dal giugno 2021 è docente della Pontificia Università Antonianum e svolge attività di formazione e ricerca sui temi della legalità e del contrasto alle mafie nel corso "analisi e studio dei fenomeni criminali e mafiosi"[60], in collaborazione con il Dipartimento "Liberare Maria dalle mafie" della Pontificia Academia Mariana Internationalis[61].

### **ANTONELLO PASINI (FISICO DEL CLIMA, RICERCATORE DEL CNR)**

E' un fisico climatologo del CNR e docente di Fisica del clima a Roma Tre. Si occupa di elaborare e applicare modelli matematici nell'ambito dello studio del clima, con lo scopo principale di individuare le cause dei cambiamenti climatici a scala globale e regionale, e per studiare gli impatti a scala regionale e locale. Sviluppa in particolare modelli di intelligenza artificiale (a reti neurali).

E' autore di numerosi articoli su riviste internazionali e curatore di un libro specialistico (Artificial intelligence methods in the environmental sciences). Ma ha pubblicato anche vari libri divulgativi, gli ultimi dei quali sono Effetto serra, effetto guerra. Clima, conflitti, migrazioni: l'Italia in prima linea (2a ed. 2020), ed. Chiarelettere (scritto con G. Mastrojeni), che tratta degli influssi dei cambiamenti climatici sui fenomeni migratori, e L'equazione dei disastri: cambiamenti climatici su territori fragili, ed. Codice (2020), sugli impatti dei cambiamenti meteo-climatici sugli eventi estremi in Italia.



E' autore del primo blog italiano sul clima, Il Kyoto fisso, pubblicato dal 2007 al 2012 su Il Sole 24 ore e ora (dal 2012) pubblicato sulle pagine web di Le Scienze (edizione italiana di Scientific American). Il blog ha vinto il Premio nazionale di divulgazione scientifica nel 2016.

Alcune dichiarazioni dall'intervista rilasciata a Bene Comune:

“L'1% più ricco della popolazione mondiale emette il doppio del 50% più povero, in termini di gas serra. Tuttavia, i danni dei cambiamenti climatici non si hanno soltanto nei paesi che hanno creato il problema, ma gli impatti maggiori si vedono sui paesi del terzo mondo, proprio quelli meno responsabili per il fenomeno del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici ad esso collegati: ecco che nasce un problema di diseguità internazionale.

Il cambiamento climatico è talvolta una causa prima di innesco di una nuova crisi conflittuale e migratoria e altre volte (forse più spesso) una concausa che accelera e amplifica delle crisi già esistenti o latenti. Quest'ultimo è il caso di quanto accade nella fascia del Sahel, da cui giungono 9 migranti su 10 di quelli che arrivano sulle nostre coste meridionali con i barconi salpati dalla Libia. Nei fragili paesi del Sahel, caratterizzati da un'economia estremamente debole costituita quasi esclusivamente da un'agricoltura di pura sussistenza, la desertificazione ed altri fenomeni meteo-climatici contribuiscono ad un inaridimento dei campi coltivati e ad una riduzione delle risorse idriche che pone in conflitto agricoltori e pastori. In queste condizioni di carestia e conflitto, la soluzione finale ovviamente è la fuga, prima verso i paesi limotrofi, poi, per chi se lo può permettere, con il viaggio della speranza verso l'Europa.

La scienza deve parlare con la politica, l'ecologia con l'economia. In questo contesto, ogni azione fatta in tutti gli ambiti (economici, sociali, scientifici) ha un impatto sul problema del cambiamento climatico. Così, il fatto di aver riconosciuto che esistono buone pratiche sparse sul territorio italiano non può far altro che accrescere la consapevolezza che si può fare qualcosa di concreto e che noi e i nostri gruppi possiamo essere influenti in vari ambiti: dal consumo, al risparmio, agli investimenti, alla produzione di valore. Con la consapevolezza del fatto che dobbiamo assolutamente preservare la salute della nostra Terra, il nostro massimo bene comune”.

Approfondimenti a [questo link](#).

## **CARLOS PALMA (COORDINATORE DI LIVING PEACE INTERNATIONAL)**

Carlos Dario PALMA LEMA, nato a Canelones, (Uruguay) il 19 dicembre 1958, ha vissuto 30 anni in Medio Oriente: Israele, Palestina, Giordania, Libano, Iraq, Turchia e al Cairo (Egitto). Ha dedicato i suoi ultimi 40 anni alla formazione di una nuova cultura di fraternità e unità, organizzazione di congressi, festival e forum a livello nazionale e internazionale in vari paesi del mondo con la partecipazione di oltre 50 mila bambini, adolescenti e giovani.

Dal 2006 al 2016 ha lavorato come direttore delle attività Internazionale per alcune scuole americane e internazionali al Cairo. Nel 2012 è stato nominato "Ambasciatore della Pace" dal Circolo Universale di Ambasciatori della pace con sede a Ginevra-Svizzera, in riconoscimento



della sua importanza attività e prestigio internazionale a favore di una cultura di pace.

Dal 2011 partecipa ogni anno al World Peace Forum di Schengen (Lussemburgo), presso la sede del Parlamento europeo come in altri continenti, collaborando con seminari, tavole rotonde e con la sua testimonianza personale come costruttore di pace.

Dal 2012 inizia a lavorare al suo nuovo progetto educativo per la pace “Living Peace International”.

Nel gennaio 2015 è stato nominato Presidente Mondiale del Forum di Pace per i Giovani. Da allora ha organizzato 4 Forum di Pace coinvolgendo più di 10 mila giovani provenienti da 5 continenti.

Attualmente è il Coordinatore Generale di Living Peace International, progetto di Educazione alla Pace presente in oltre 1600 scuole e università, ONG, associazioni e opere, lavorando in sinergia con 72 organizzazioni internazionali, e con la partecipazione attiva di più di un milione di studenti in 150 paesi in tutto il mondo. La sua sede principale da novembre 2022 si trova a Roma, in Italia.

### **DON ANDREA PALAMIDES (COORDINATORE DELLA COMUNITÀ FAMIGLIA DELLA RICONCILIAZIONE)**

La Famiglia della Riconciliazione è nata, circa venti anni fa, da un gruppo di credenti, spinti dall'urgenza di vivere il discepolato di Cristo, per stare con Lui e per essere solidali e in compassione con gli uomini del proprio tempo. Dicono di sé: “Sentendo con la Chiesa, abbiamo sempre cercato di vivere l'opzione fondamentale per i fratelli poveri. Intendiamo le donne e gli uomini afflitti dalle vecchie e dalle nuove povertà (cfr S. Paolo VI): le miserie materiali, frutto delle ingiustizie e delle “strutture sociali di peccato” (cfr S. Giovanni Paolo II), ma anche quelle morali, le solitudini, le famiglie ferite, se non distrutte, i sacerdoti, le religiose e i religiosi nello smarrimento... Ogni persona disorientata è sempre stata al centro del nostro sguardo fraterno.

Lavoro: con particolare attenzione agli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa, abbiamo ideato, creato e gestito da circa vent'anni un laboratorio d'arte e artigianato, denominato Laboratorio Querce di Giustizia (lavori d'incisione e pittura su rame, grés, porcellana e pittura su tela), dietro cui ci sono grande studio e ricerca soprattutto da parte delle sorelle consacrate.

La Comunità oggi conta circa sessanta persone. Il nucleo centrale, quello dei cenobiti, vive in una struttura comune, seppure in realtà abitative separate per vocazioni e per sesso (consacrate/i e sposati).

### **LUCIA CAPUZZI (GIORNALISTA, INVIATA SPECIALE DI AVVENIRE)**



Lucia Capuzzi è inviata della redazione Esteri del quotidiano Avvenire. Laureata in Scienze Politiche, ha poi conseguito un dottorato di ricerca in Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici (Università di Urbino), svolgendo una ricerca sull'emigrazione italiana in Argentina nel secondo dopoguerra. Ha vinto il Premio Internazionale Lucchetta (2014) per un articolo sui baby lavoratori boliviani, il Premio Colombe della Pace dell'Archivio Disarmo (2016), il premio Giornalisti del Mediterraneo (2018), il Premio Parise (2018), il Premio Enzo Rossi-Altrapagina (2018) e il Premio De Carli per l'informazione religiosa (2020).